

L'INTERVENTO

Risorse vitali per la ricerca
Pensiamo al nostro futurodi **Gianluca Vago**

L'ultima rilevazione Eurostat, del 17 novembre scorso, fa registrare per l'Italia una spesa in ricerca e sviluppo pari all'1,25% del Pil nel 2013, a fronte di una media del 2,02% dei 28 Paesi dell'Unione Europea.

continua a pagina 3



Rettore
Gianluca Vago
guida la Statale

«Risorse indispensabili alla ricerca Non sacrificare le nostre eccellenze»

L'intervento

di **Gianluca Vago**

Il confronto
In Italia
la spesa per
la ricerca
è la metà
rispetto alla
media Ue

SEGUE DA PAGINA 1

Il dato è inferiore, per esempio, a quello della Repubblica Ceca (1,91 per cento), dell'Estonia (1,74%), dell'Ungheria (1,41%), del Portogallo (1,36%) e di poco superiore a quello della Spagna (1,24%). Regno Unito, Germania e Francia registrano percentuali largamente superiori.

In un contesto che queste cifre raccontano meglio di ogni commento, il contributo economico fornito dal settore privato non-profit assume un'importanza fondamentale per il sostegno alle attività di ricerca.

Il sostegno fornito dalle Fondazioni bancarie, in particolare, si è tradotto, in questi anni, in un aiuto decisivo non solo nel campo della ricerca scienti-

fica, ma anche per progetti che interessano direttamente l'educazione, l'istruzione, la formazione, l'arte e i beni culturali.

Nella nostra Regione, Fondazione Cariplo è ormai un interlocutore certo nel garantire il sostegno a programmi di finanziamento della ricerca che garantiscono opportunità di finanziamento su temi specifici come la biomedicina, i nuovi materiali e l'agroalimentare, oltre al supporto all'attività dei giovani ricercatori, attraverso un consolidato sistema di valutazione premiale.

Un solo esempio per tutti, il programma appena avviato, e cofinanziato con Regione Lombardia, per incentivare il rientro di studiosi italiani ora all'estero, vincitori di progetti di ricerca finanziati dall'European Research Council.

L'ipotesi di riduzione, dal 95 per cento al 22,6 per cento della quota di esenzione dei dividendi percepiti dalle Fondazioni di origini bancarie, con decorrenza retroattiva dal 1° gennaio 2014, contenuta nella proposta della Legge di stabilità per l'anno 2015, comporterebbe una maggiore tassazione

stimabile in circa 150 milioni di euro all'anno, con un impatto immediato, legato alla retroattività della disposizione, pari a 300 milioni di euro.

Se non corretto, il provvedimento si tradurrà in una contrazione di almeno un terzo delle erogazioni delle Fondazioni bancarie. Come altri hanno già sottolineato, alcune Fondazioni non hanno sempre utilizzato al meglio le risorse disponibili, anche con gestioni discutibili, poco trasparenti, o persino illegali.

Qui vogliamo testimoniare l'operato di Fondazione Cariplo, perché abbiamo avuto modo di valutarlo direttamente in questi anni; e il valore non sostituibile che sta garantendo alle tante attività di ricerca, di formazione, di studio e promozione della cultura alla nostra e alle Università della nostra Regione.

Imporre ora un aumento del carico fiscale alle Fondazioni bancarie tutte, invece, sottrarrà risorse e aiuti a settori, come quello della ricerca, che ne hanno così bisogno.

*Rettore dell'Università
degli Studi di Milano*

© RIPRODUZIONE RISERVATA